

**Qualità ambientale
Investimenti
Sostenibilità economica**

LE PROSPETTIVE PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

**IL PUNTO DI VISTA E LA PROSPETTIVA DEI GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO
a cura di Conservizi ER**

**Bologna – 21 ottobre 2016
A pag. 30**



GOVERNARE L'ACQUA

Uno degli aspetti più evidenti del cambiamento climatico è la maggiore intensità delle piogge che assumono sempre più spesso le caratteristiche di fenomeni estremi come le bombe d'acqua

Le conseguenze: dissesto idrogeologico e alluvioni/allagamenti.

Di qui nasce l'esigenza di una visione integrata della risorsa acqua allo scopo di:

Contrastare le emergenze idrogeologiche

Tutelare i corpi idrici e la qualità delle loro acque

Assicurare la disponibilità di acqua per gli usi civili e produttivi

Garantire ai cittadini acqua di buona qualità e qualità del servizio

Per un lungo periodo, invece di affrontare in modo sistemico il tema della tutela e qualità della risorsa acqua, si è perso tempo e lucidità in uno scontro ideologico sulla gestione pubblica/privata del Servizio Idrico.

La Risoluzione ONU del 28 luglio 2010



invitava gli Stati e le Organizzazioni internazionali a fornire risorse finanziarie, competenze e tecnologie per fornire acqua potabile e servizi igienico-sanitari per tutti

«Il diritto all'acqua potabile e sicura ed ai servizi igienici è un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani»

L'estrema generalizzazione della formulazione ha dato un forte impulso ai movimenti per l'acqua pubblica che sono stati fra i promotori della risoluzione

In Italia la Risoluzione dell'ONU ha ispirato la proposta di legge AS2212 *«Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento»*.

Anche se l'attuale testo in discussione è stato sensibilmente emendato, permane ancora la fornitura gratuita di 50 litri/giorno a persona in coerenza con la Risoluzione ONU del 28 luglio 2010.

L'iniziativa Right 2 Water promossa nel 2011 attraverso una ICE (Iniziativa Cittadini Europei) aveva l'obiettivo di indurre Commissione e Parlamento europeo ad adottare norme vincolanti per il superamento del capitale privato nella gestione dei servizi idrici e la fornitura di una certa quantità di acqua senza alcun onere a tutti i cittadini europei.

La nuova Risoluzione ONU 2015



«L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile»
Approvata dall'Assemblea Generale ONU il 25.09.2015

Individua **17 obiettivi di sviluppo del millennio**. OBIETTIVO 6

«Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie»

Come si evince viene superata l'impostazione massimalista della Risoluzione 2010.

Questa nuova impostazione si rileva anche in altri documenti:

Risoluzione su «Human rights to safe drinking sanitation»

18.11.2015

Action Plan, a cura di High Level Panel nominato dall'ONU

21.09.2016

Rapporto 2016 ONU sullo sviluppo delle risorse idriche

22.03.2016

SIAMO DI FRONTE AD UNA INVERSIONE DI ROTTA POICHE' SI RICONOSCE CHE IL DIRITTO ALL'ACQUA DEVE ESSERE GARANTITO ALL'INTERNO DI UN QUADRO COMPLESSIVO DI EQUITA' ED ECONOMICITA' ASSICURATO ANCHE CON IL COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI PRIVATI COME FORNITORI DI CAPITALI PER INVESTIMENTI DI SERVIZI

I PUNTI DI DEBOLEZZA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

POCHI INVESTIMENTI

Gli investimenti nei S.I.I. in Italia sono di circa 30 /anno per ogni cittadino contro una media europea di circa 100 €/anno

BASSE TARIFFE

Tariffe tra le più basse dei Paesi Europei: un terzo di quelle del Nord Europa con una media che non arriva a 2 €/mc

FRAMMENTAZIONE DELLA GESTIONE

I Gestori del Servizio Idrico Integrato sono oltre 2000.
La frammentazione gestionale è un ostacolo ad una efficiente gestione industriale del Servizio

C O N S E G U E N Z E

- . DEFICIT STRUTTURALE
- . PERDITE DI RETE 37,4%
- . OLTRE IL 20% DEI CITTADINI PRIVO DI SERVIZIO DI DEPURAZIONE

BASSA QUALITA' MEDIA DEL S.I.I.

- . INEFFICIENZA
- . SCARSA CAPACITA' DI INVESTIMENTO
- . FORTI DISOMOGENEITA' TERRITORIALI NELLA QUALITA' DEL SERVIZIO

ASSETTI GESTIONALI

In prospettiva
le attuali gestioni
(dati Utilitalia
2016) che sono
oltre duemila
dovrebbero ridursi
ad *un centinaio*

Gli Enti d'Ambito (ATO)

ad eccezione di Sicilia, Calabria e parte di Campania,
sono insediati e operativi in tutto il resto del Paese.

I Piani d'Ambito

Lo strumento attraverso il quale viene analizzato lo
stato del servizio idrico individuando criticità, obiettivi,
investimenti e ricadute sociali ed economiche, sono
ormai stati adottati da tutti gli ATO.

Il D.L. Sblocca-Italia (D.L. 191/2014)

ha introdotto numerose novità in materia di S.I.I. che
puntano soprattutto al superamento della
frammentazione:

- introduzione del principio di unicità della gestione per ambiti di dimensione almeno provinciale
- superamento delle gestioni non conformi alla normativa vigente

Queste misure
dovrebbero
garantire
una accelerazione
dei processi di
consolidamento
delle gestioni
con effetti positivi
in termini
di economicità
ed efficienza

UNA ULTERIORE SPINTA ALLA RIDUZIONE DELLA FRAMMENTAZIONE E' STATA DATA DALLA LEGGE DI STABILITA' 2015 ATTRAVERSO:

Adeguamento della durata
delle concessioni per
le Società che si aggregano

Incentivi per gli Enti Locali
che operano
dismissioni societarie

Promozione
delle
aggregazioni

Possibilità di accedere
ai contributi pubblici
solo ai Gestori d'Ambito di
dimensione almeno provinciale

UN CONTRIBUTO IMPORTANTE DOVREBBE ARRIVARE DAL D.D.L. MADIA

IL TESTO UNICO DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI HA PREVISTO, NELL'ATTUALE STESURA, L'ASSEGNAZIONE PRIORITARIA DI RISORSE PUBBLICHE A FONDO PERDUTO, DELLE GESTIONI CHE HANNO DELIBERATO AGGREGAZIONI SOCIETARIE

UN ALTRO STIMOLO ALLE AGGREGAZIONI
POTRA' AVVENIRE ATTRAVERSO GLI INCENTIVI VARATI DALL'A.E.E.G.S.I.

IL METODO TARIFFARIO 2.0 HA PREVISTO UNA INCENTIVAZIONE TARIFFARIA A FAVORE DELL'INTEGRAZIONE DI OPERATORI CHE OPERANO NELLO STESSO AMBITO O IN AMBITI CONTIGUI

TUTTE QUESTE INIZIATIVE LEGISLATIVE HANNO UN OBIETTIVO COMUNE:

APPRODARE AD UNA GESTIONE INDUSTRIALE DEL S.I.I. SU SCALA ALMENO PROVINCIALE SECONDO CRITERI DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA'

ATTUALMENTE LA SITUAZIONE E' ANCORA MOLTO LONTANA DA QUELLA CHE E' CONSIDERATA LA DIMENSIONE MINIMA NECESSARIA PER ASSICURARE UNA GESTIONE OTTIMALE

Solo il 25% degli ATO
ha un gestore
con oltre il 90%
dei Comuni del territorio

Solo 1/3 degli ATO
aggrega
oltre il 50%
dei Comuni del territorio

Nella restante metà degli ATO la
gestione del servizio idrico è
affidata ad una pluralità di
gestori in attesa della scadenza
delle concessioni

REGOLAZIONE ECONOMICA ED EFFETTI SUGLI OPERATORI

L'AFFIDAMENTO DELLA REGOLAZIONE ALLA AEEGSI

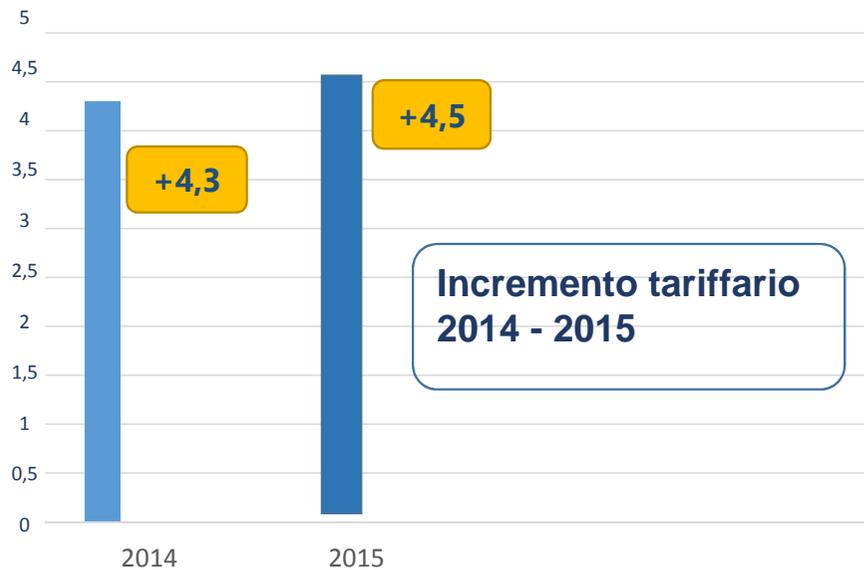
E' STATA LA PRINCIPALE NOVITA'

PER IL SETTORE DEGLI ULTIMI ANNI

L'EMANAZIONE DEL METODO TARIFFARIO IDRICO

HA GIA' DATO I PRIMI RISULTATI POSITIVI:

- ha assicurato l'equilibrio finanziario della gestione
- ha contribuito ad una ripresa degli investimenti del SII

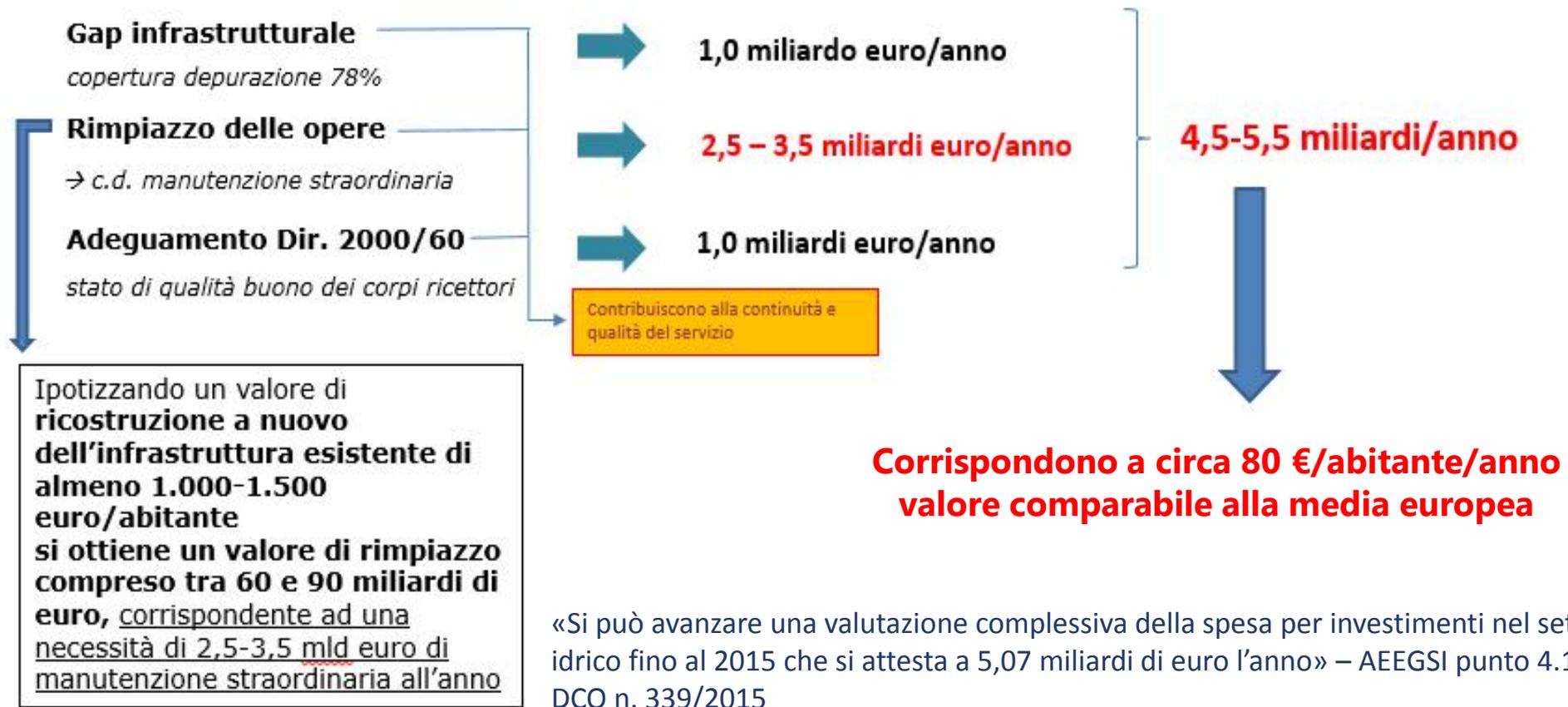


INVESTIMENTI

Media <1,5 md + 55%
RISPETTO AL BIENNIO 2012-2013

Gli investimenti (2/3)
si sono concentrati soprattutto
nella manutenzione
straordinaria/sostituzione reti

IL FABBISOGNO DI INVESTIMENTI



GLI OBIETTIVI DEL PERIODO REGOLATORIO 2016-2019 (MTI 2)

Gli obiettivi del MTI1 erano volti a promuovere:

LA PROGRAMMAZIONE E LA COERENZA TRA: PIANO INTERVENTI – SCHEMI TARIFFARI

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA E BANCABILITA' DEI PIANI DI INVESTIMENTO

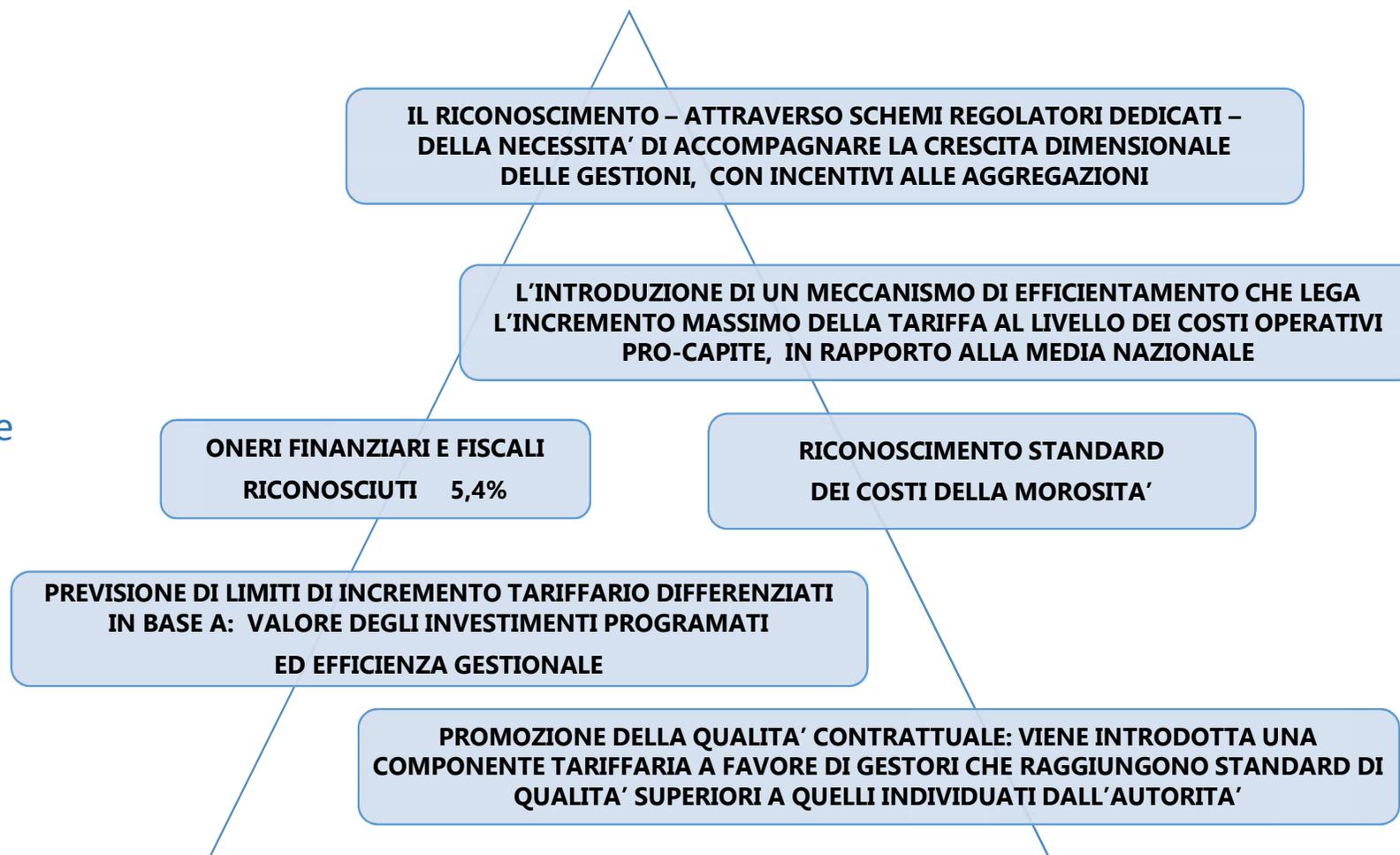
EFFICIENTAMENTO DEI COSTI

Per il raggiungimento di questi obiettivi è stato introdotto il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore, secondo la formula

$$\mathbf{VRG = CAPEX + FONI + OPEX - ERC + RC TOT}$$

IL METODO TARIFFARIO 2.0: UN ALTRO PASSO IN AVANTI VERSO UNA REGOLAZIONE COMPLETA

Il nuovo metodo regolatorio per gli anni 2016/2019, pur muovendosi in uno scenario di continuità con le scelte operate nel precedente periodo regolatorio, ha introdotto alcune novità significative



OSSERVAZIONE

Se l'introduzione di un meccanismo di efficientamento legato ai costi operativi medi nazionali ha un valore complessivamente positivo è comunque necessario produrre alcuni aggiustamenti che tengono conto di variabili locali

Il costo medio pro-capite
non tiene conto della
popolazione fluttuante
(zone turistiche)

Il costo medio pro-capite
non tiene conto dei canoni
dovuti alle società
patrimoniali

Il costo medio pro-capite
non tiene conto di servizi
aggiuntivi come ad
esempio la gestione delle
acque meteoriche

In questo caso sarà necessario individuare regole nazionali per introdurre i correttivi tariffari necessari a cogliere specificità locali

PROMUOVERE L'EFFICIENZA

Fattori che promuovono l'efficienza

FATTORI STRUTTURALI

LE DIMENSIONI
DEL BACINO
SERVITO

LE ECONOMIE DI
SCALA DERIVANTI
DA PROCESSI DI
CRESCITA
DIMENSIONALE

L'ECONOMIA
DI
DENSITA'

LA
CONFORMAZIONE
MORFOLOGICA
(*)

ALTRI FATTORI DI EFFICIENTAMENTO STIMOLATI DALLA REGOLAZIONE ATTRAVERSO MECCANISMI INCENTIVANTI

UN PERIODO
REGOLATORIO PIU'
LUNGO STIMOLERA'
I GESTORI
A CONCENTRARE
IL LORO IMPEGNO
NEL RIDURRE I COSTI
GESTIONALI
ALLO SCOPO
DI TRATTENERE I
GUADAGNI
NEI PERIODI
INFRA-REGOLATORI

LA PROGRESSIVA
INTRODUZIONE DI
COSTI STANDARD
STIMOLERA' I GESTORI
AD ADOTTARE
COMPORAMENTI
VIRTUOSI PER
RIENTRARE NEI COSTI
PREFISSATI
DALL'AUTORITA'
REGIONALE

INCENTIVI PER IL
MIGLIORAMENTO
DELLA QUALITA'
CONTRATTUALE
TECNICA (PERDITE DI
RETE, GESTIONE
SMART DELLE RETI,
ETC.)

(*) caratteristiche del bacino servito:
distribuzione e numero utenze, disponibilità di risorse idriche,
densità abitativa

QUALITA' CONTRATTUALE

Anche l'incentivazione al miglioramento della qualità contrattuale è un positivo passo in avanti promosso da AEEGSI nel 2016 per :



Innalzare a livello nazionale gli standard di qualità
nella gestione commerciale del servizio



Costruire un corretto rapporto
fra gestori e utenti del S.I.I.



Contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia
gestionale attraverso la certezza dei vincoli contrattuali

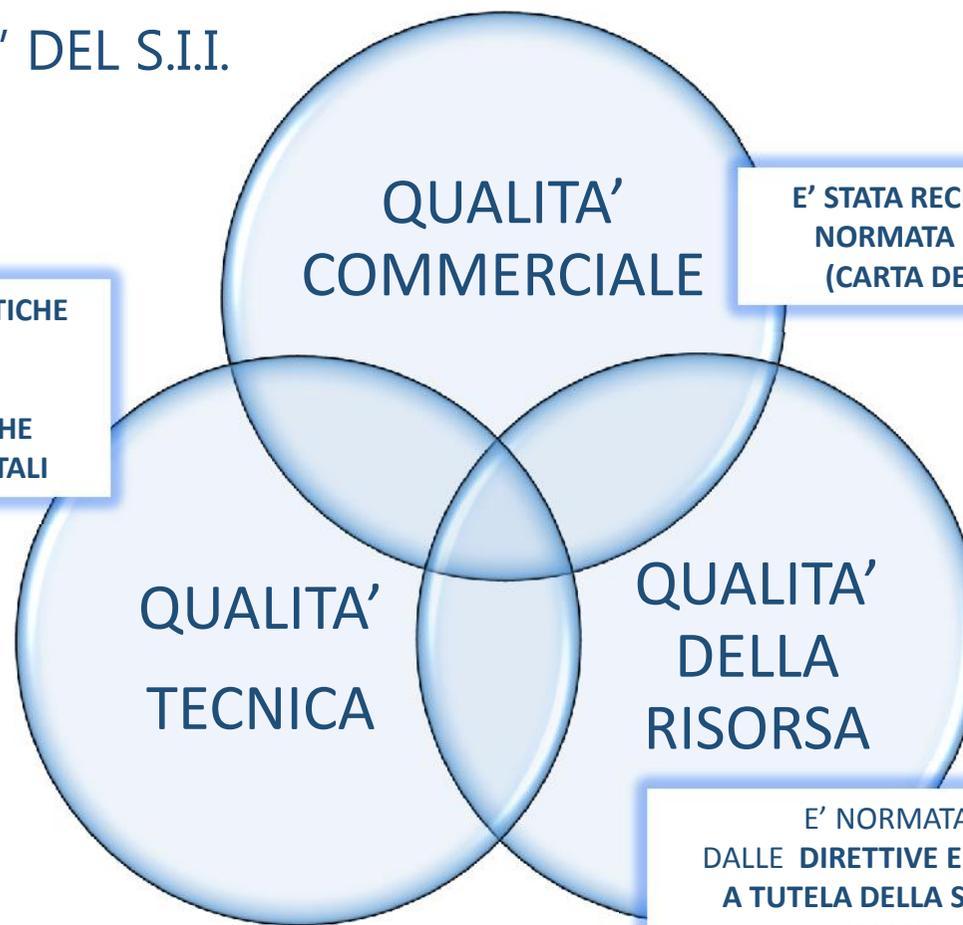
LA QUALITA' DEL S.I.I.

I DETERMINANTI DELLA QUALITA' DEL S.I.I.

- . CONSISTE NELLA INDIVIDUAZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PRESTAZIONI DELLA RETE E DEGLI IMPIANTI
- . AD OGGI, NON ESISTE UNA COMPIUTA DEFINIZIONE CHE AIUTI AD IDENTIFICARE GLI INDICATORI FONDAMENTALI

QUALITA' TECNICA GESTIONALE
=
CONTINUITA' E SICUREZZA DEL SERVIZIO (OPEX)

QUALITA' TECNICA STRUTTURALE
=
STATO/EFFICIENZA DELLE INFRASTRUTTURE (CAPEX)



E' STATA RECENTEMENTE
NORMATA DA AEEGSI
(CARTA DEI SERVIZI)

E' NORMATA
DALLE DIRETTIVE EUROPEE
A TUTELA DELLA SALUTE
UMANA

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO



COSA ASPETTARSI

GOVERNANCE DI SETTORE

GOVERNANCE LOCALE A LIVELLO
QUANTO MENO REGIONALE

REGOLAZIONE TARIFFARIA SOLO A
LIVELLO CENTRALE

TARIFFA UNICA NAZIONALE

INCENTIVI REGOLATORI

INVESTIMENTI PRIORITARI

COSTI STANDARD

EFFICIENZA IDRICA ED ENERGETICA

QUALITA' DEL SERVIZIO

MISURE PER FACILITARE L'ACCESSO
AL CREDITO